

ADRIL – Associaçao de Desenvolvimento Rural Integrado do Lima
Francisco de Calheiros
Presidente

Villaggi di Tradizione

Sono estremamente grato per l'occasione che mi è stata offerta di presentarvi due sviluppi subiti nel turismo Europeo ai quali ho avuto il piacere di partecipare nel corso degli ultimi tre o quattro anni. Mi riferisco alle organizzazioni *Europa Traditionae Consortium* (Europa delle Tradizioni) e *Villages of Tradition* (Villaggi di Tradizione). La prima consorzia cinque associazioni in Inghilterra, Francia, Irlanda, Olanda e Portogallo, mentre nella seconda collaborano le seguenti regioni: Vale do Lima, Vale do Minho e Vale do Cávado – Portogallo; Valle Caudina, Alto Casertano, Costiera Amalfitana Monti Lattari, Terminio Cervialto – Italia ; Lauwersland, Noordwest Friesland, Zuid-West Drenthe, Flevoland – Paesi Bassi; Galizia (Spagna); e Dalarna – Svezia.

Le due organizzazioni condividono una filosofia di base comune, e cioè che:

“La migliore accoglienza che si possa offrire ad un visitatore è di invitarlo a casa propria”.

Nella mia veste di presidente dell'associazione portoghese "**Solares de Portugal**" vorrei presentarvi il punto di vista del Portogallo circa le origini, le attività e le prospettive future di queste organizzazioni e, più in generale, circa questo tipo di turismo rurale che punta fortemente sulla cultura e sulla qualità.

Nei primi anni Ottanta il Portogallo era implicato in un periodo di rapidi cambiamenti: da una parte il paese si preparava al suo ingresso nella Comunità Europea, dall'altra cominciava a rendersi conto, forse un po' tardi, che aveva tutte le risorse necessarie a sviluppare un prodotto turistico di qualità, vale a dire di strutture di accoglienza localizzate per la maggior parte nelle attraenti aree rurali del nostro paese.

La base principale sulla quale si fondava lo sviluppo successivo era il gran numero di suggestive dimore situate in paesaggi incantevoli che però non offrivano quasi mai strutture di accoglienza adatte al turismo.

Un altro requisito decisivo è stato quello di aver capito che l'ospitalità naturale dei proprietari e di tutti i membri delle comunità locali rappresentava una risorsa umana in grado di esaltare ulteriormente il valore e il potenziale offerto dalle case stesse.

Di conseguenza, con un po' di aiuto, inizialmente da parte del governo del Portogallo e poi anche dall'Unione europea, è stato introdotto un piano per assistere i proprietari di strutture appropriate nel restauro e nella ristrutturazione delle loro case e dei giardini, al fine di trasformarli in alloggi turistici del tipo “*Turismo de Habitação*” dove i visitatori vengono accolti "in famiglia" e hanno la possibilità di assaporare la cordiale ospitalità e la cucina del Portogallo "vero".

Molti membri della nostra associazione hanno la fortuna di vivere in ville che sono di proprietà di famiglia da molte generazioni. Di conseguenza non soltanto le case ma anche le famiglie stesse rappresentano un riflesso vivo e genuino del patrimonio di una regione. Abbiamo dedicato grande attenzione ai lavori di ristrutturazione affinché le opere architettoniche, la scelta dell'arredamento o degli elementi decorativi venissero effettuate nel pieno rispetto della storia e del patrimonio di una residenza.

Certo, era essenziale innalzare lo standard delle strutture ricettive. Ma è stato altrettanto importante fondare delle “associazioni”, sia per commercializzare questo nuovo prodotto, sia per creare un sistema di prenotazione centrale.

Infatti, abbiamo fondato in collaborazione con i proprietari, nella cittadina di Ponte de Lima (Vale do Lima) nella regione di Minho in Portogallo, una prima associazione chiamata **TURIHAB** che è operativa dal 1983 e lavora per affermare il concetto del “*Turismo de Habitação*” in Portogallo. Esso veniva presentato come un modello inconfondibile di accoglienza turistica in grado di ospitare un gran numero di visitatori da tutto il mondo, ma anche tutti i portoghesi che avevano voglia di trascorrere la loro vacanza in questo ambiente.

Successivamente i membri della nostra associazione si sono adoperati, sia a livello individuale che collettivo, per migliorare la qualità dell'offerta, ad esempio mediante la costruzione di piscine, campi da tennis o maneggi vicino alle proprietà in questione.

Negli anni 80 abbiamo capito che, per suscitare un interesse più forte sul mercato internazionale, sarebbe stato necessario creare un "marchio" per conferire al nostro prodotto di ricettività un'identità inconfondibile.

All'insegna di questa convinzione, i membri dell'associazione **TURIHAB**, nel 1992, hanno lanciato il marchio “**Solares de Portugal**”, con l'obiettivo di commercializzare questa specifica struttura turistica su tutto il territorio nazionale portoghese. In Portogallo, le “Solares” sono delle spaziose dimore di famiglia, e dunque questo nome

ci sembrava particolarmente adatto a descrivere gran parte delle nostre proprietà, oltre ad esprimere il calore del Portogallo e la cordialità della sua gente.

Nel corso degli ultimi dieci anni ci siamo inevitabilmente imbattuti in altri gruppi di proprietari in altri paesi europei che avevano avuto la stessa idea. Inizialmente abbiamo collaborato con associazioni inglesi, irlandesi e francesi, e più recentemente anche con i nostri partner olandesi. Nel 1996, con il sostegno del Comitato di coordinamento regionale del Portogallo settentrionale, siamo stati lieti di inaugurare una seconda organizzazione: **Europa Traditionae Consortium – L'Europa delle Tradizioni.**

Gli obiettivi del Consortium sono i seguenti: offrire uno stile di ricettività personale in edifici caratteristici; conservare il patrimonio culturale del paese e far sì che visitatori possano goderselo in tutti i suoi aspetti, dall'architettura al cibo o al vino; oltre a:

- promuovere un prodotto unico – un'accoglienza turistica di qualità in strutture private
- incrementare l'utilizzo degli strumenti di marketing (ad esempio la distribuzione di dépliant)
- facilitare lo scambio di idee e intensificare la cooperazione
- promuovere l'afflusso di turisti in Europa, soprattutto dal Giappone, dall'America e dall'Australia
- intervenire sulla legislazione comunitaria tramite gruppi di pressione che agiscono a nome dei membri dell'associazione
- promuovere la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale dei paesi membri.

Tutte le nostre azioni sono animate dalla volontà di valorizzare la ricchezza delle nostre risorse naturali ed umane, e questo impegno è stato premiato per la prima volta nel 1995, quando l'organizzazione *Turihab* ha vinto il Premio Europeo per il Turismo e l'Ambiente, e poi anche nel 1998 quando le è stato conferito il Premio per l'Ambiente e il Turismo della British Airways.

In Portogallo non ci limitiamo a riconoscere e ad apprezzare il valore della nostra cultura e della nostra tradizione, ma cerchiamo anche di collaborare con persone o gruppi in altri paesi che la pensano allo stesso modo. Grazie a questo orientamento il Parlamento Europeo ha ben pensato di raccomandare l'**Europa delle Tradizioni** ai funzionari della Commissione Europea quale esempio di buona prassi in materia di collaborazione transfrontaliera.

Successivamente il Parlamento europeo ha approvato la seguente raccomandazione alla Commissione:

“... invita la Commissione ad organizzare, nel rispetto del principio di sussidiarietà, un'azione concertata da parte degli Stati membri volta a promuovere il mutuo scambio

di esperti nel campo della riabilitazione e ristrutturazione del patrimonio artistico a scopo turistico, ivi inclusa l'offerta di borse di formazione e la creazione di reti transnazionali sull'esempio dell'*Europa Traditionae Consortium*'".

Più recentemente abbiamo fatto da catalizzatore, insieme ai nostri partner, ad un programma per assistere lo sviluppo nei paesi candidati all'Ue (Ungheria e Slovenia): sarà elaborato un programma *Ecos-Overture* sullo sviluppo di un turismo rurale soft in questi paesi mediante la creazione di reti regionali e nazionali di castelli, ville, fattorie e case di campagna che offrano una ricettività privata di qualità. Queste reti potranno poi aderire all'*Europa Traditionae Consortium*, un consorzio di associazioni olandesi, francesi, irlandesi, portoghesi e britanniche.

Nel contesto delle nostre attività in questo settore ho anche avuto modo di occuparmi del programma di sviluppo rurale promosso dall'Unione europea. Infatti abbiamo implementato due progetti LEADER che ci hanno consentito di migliorare e di integrare la nostra offerta nonché di creare apposite attrazioni turistiche grazie all'estensione del concetto dell'accoglienza turistica in ambienti tradizionali ad alcuni villaggi caratteristici.

Più precisamente, questi progetti erano finalizzati a promuovere lo sviluppo socio-economico dei villaggi di Soajo e Lindoso nell'area del Parco Nazionale di Peneda Gerês nel Portogallo settentrionale (ADRIL), nonché nei villaggi di Branda da Aveleira (ADRMINHO), Agra e Pequena/Gondomar (ATAHCA).

Si tratta di piccoli villaggi rurali accomunati dalla presenza di fattori come la spopolazione, la deforestazione, un'agricoltura debole, l'emigrazione diffusa e la disoccupazione. Grazie agli aiuti finanziari resi disponibili dall'iniziativa LEADER questi villaggi sono stati rivitalizzati, e da allora il turismo viene considerato la molla per lo sviluppo rurale. Tutti questi interventi erano mirati alla creazione di un'offerta turistica chiamata "*Turismo de Aldeia*"(Turismo in villaggio), vale a dire la locazione di unità abitative situate in antichi edifici rustici appositamente ristrutturati.

Avevamo fissato due priorità: da una parte il consolidamento delle strutture turistiche preesistenti nelle zone rurali (*Turismo de Habitação*); dall'altra la promozione e l'innovazione della sua immagine su tutto il territorio nazionale nonché la creazione di un nuovo tipo di ricettività in aree montane (*Turismo de Aldeia*). Riguardo alla prima offerta, è stato possibile ridurre le variazioni stagionali mediante la messa a disposizione di nuove strutture per il tempo libero, lo sport e la cultura. Per quanto riguarda il secondo modello si è cercato di promuovere l'associazionismo al fine di ottenere una gestione integrata e un'alta qualità dell'offerta.

Nel contesto del *Turismo de Aldeia* alcuni GAL-LEADER hanno provveduto alla ristrutturazione di una serie di edifici appropriati. Sono nate delle iniziative comuni finalizzate alla promozione e allo scambio di esperienze che hanno successivamente

dato vita alla fondazione **ATA (Associação de Turismo de Aldeia - Associazione di Turismo in Villaggio/Agriturismo)**.

Questo progetto di cooperazione nazionale e l'iniziativa LEADER hanno fatto sì che alcuni GAL della regione di Minho allacciassero dei primi contatti con altri gruppi LEADER, italiani (Campania) e olandesi (Lauwersland) – che avevano lo stesso interesse ad adottare progetti simili nella loro regione. Un seminario organizzato nel novembre 1997 su iniziativa dell'Osservatorio europeo ha portato a redigere un protocollo di cooperazione transnazionale denominato “*Villages of Tradition*” (Villaggi di Tradizione), e nel 1998 questo progetto di cooperazione transnazionale è stato presentato al Parlamento europeo di Strasburgo.

La riuscita realizzazione di questa idea è stata all'origine dell'associazione *Villages of Tradition* nella quale collaboriamo con partner italiani e olandesi; alcuni GAL spagnoli e svedesi sono ammessi in veste di osservatori.

Nel contesto di questa cooperazione transnazionale ci siamo prefissi di raggiungere una serie di obiettivi quali:

- la promozione di un'offerta turistica di qualità in villaggi tradizionali situati in differenti aree
- la valutazione del potenziale endogeno presente nelle regioni per individuare nuove attrazioni culturali e naturali da mettere a disposizione del turismo
- la pubblicazione di dépliant per promuovere e sviluppare l'immagine del prodotto e del marchio “*Villages of Tradition*”
- il trasferimento di know-how e lo scambio di idee ed esperienze
- la promozione di prodotti tipici locali, soprattutto alimentari e artigianali, in linea con i criteri unitari elaborati dai diversi operatori economici
- lo scambio di esperienze con altri paesi Ue relativamente a questo tipo di sviluppo sociale ed economico nonché la fissazione di priorità comuni
- la valorizzazione, il consolidamento e la promozione della cultura locale ed il miglioramento dell'autostima della popolazione affinché essa possa affrontare positivamente il contatto con nuove mentalità e nuovi valori culturali
- la costituzione di un *gruppo d'interesse economico* a livello europeo.

Il *gruppo d'interesse economico* europeo è già stato fondato nel mese di giugno di quest'anno al Forum Europa II tenutosi a Ponte de Lima con la partecipazione non solo tutti i partner cui ho già fatto riferimento, ma anche dei paesi del Mercosur (Brasile, Uruguay, Argentina e Cile).

Dunque, consapevoli dell'importanza di comunità ed operatori locali ai fini dello sviluppo del territorio, e tenendo a mente il principio della sostenibilità volta alla protezione dell'ambiente e una crescita economico socialmente responsabile, fondata sull'occupazione, possiamo concludere che:

c'è urgentemente bisogno di uno sviluppo economico che assicuri alle comunità:

- una crescita continua;
- la massimizzazione dei profitti;
- l'espansione dei mercati;
- l'internazionalizzazione delle risorse.

c'è urgentemente bisogno di uno sviluppo sociale tendente:

- alla soddisfazione dei fabbisogni fondamentali;
- alla promozione dell'autostima della popolazione;
- ad un ambiente sociale equo.

c'è urgentemente bisogno di uno sviluppo ecologico finalizzato:

- al rispetto delle capacità di accoglienza dei territori;
- alla conservazione dei beni naturali e culturali;
- al riciclaggio delle risorse;
- alla riduzione dei rifiuti.

Perciò il concetto del turismo rurale, che si è rivelato un vero motore per lo sviluppo, merita di essere ulteriormente promosso e affiancato da strategie e regole che permettano da una parte la crescita e lo sviluppo economico, e dall'altra la salvaguardia dell'ambiente, del patrimonio naturale e culturale, della tradizione, la promozione di modelli di partecipazione e autogestione, l'intensificazione della cooperazione e dello scambio internazionale nonché la protezione delle identità sociali e culturali.

Le organizzazioni alle quali ho accennato intendono avviare una collaborazione a livello istituzionale, tecnico ed economico con l'obiettivo di implementare strategie di sviluppo sostenibile valide e innovative. Al centro dell'attenzione saranno nuovi approcci per:

- valorizzare il patrimonio naturale e culturale
- potenziare la struttura economica in vista di una maggiore autonomia territoriale, e migliorare la situazione occupazionale, incrementare lo standard di vita
- rafforzare il tessuto umano e sociale attraverso la creazione di strumenti di gestione e di partecipazione alla vita comunale.

In conclusione vorrei affermare che la ricetta per il nostro successo è stata una buona dose di determinazione, di sodo lavoro, di impegno e di fiducia nel valore e nell'importanza del nostro patrimonio naturale e culturale, nonché il desiderio di conservare questi beni e di condividerli con i visitatori che diventano spesso amici.

Signore e signori, sono estremamente grato per l'opportunità che mi è stata offerta di darvi una breve panoramica dei *Villaggi della Tradizione*. Grazie della vostra attenzione!

Francisco de Calheiros
Direttore dell'organizzazione Villages of Traditions

VILLAGES OF TRADITION

Praça da República

4990 Ponte de Lima

Portogallo

Tel.: (+ 351 258) 742827

Fax: (+ 351 258) 714 444